

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

TESTO DEL PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

Parere della Commissione parlamentare per l'infanzia, sul Piano d'azione nazionale 2000-2001 per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi dell'art. 2, della legge 23 dicembre 1997, n. 451.

La Commissione parlamentare per l'infanzia premesso che il Piano:

- a. è stato per la prima volta predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi dell'art. 2 della legge 451/97;
- b. è il documento programmatico che traduce in azioni concrete gli impegni assunti dai Governi relativamente ai diversi articoli della Convenzione di New York;
- c. enuncia il programma nazionale formulato per favorire il raggiungimento dei diritti dell'infanzia in Italia: assieme all'impegno per armonizzare la legislazione nazionale ai principi stabiliti dalla Convenzione di New York, si ispira, infatti, ai diversi articoli della Convenzione stessa, ma, ancor più, allo spirito di questa;
- d. ha positivamente scelto l'approccio dei "diritti" del bambino come persona, ridefinendo una cultura e un'etica della convivenza tra generazioni;
- e. è uno strumento che indica nella concertazione un'essenziale metodo di lavoro; esso stesso infatti nasce dal confronto e dalla interpretazione delle indicazioni preziose delle associazioni di volontariato, del mondo della cooperazione sociale, delle categorie professionali, dei cittadini: è inoltre il frutto del confronto di tutti i Ministeri, e del proficuo lavoro dell'Osservatorio, che ha tenuto conto di tutte le istanze istituzionali e della società civile;
- f. può diventare un mezzo di mobilitazione dell'intera comunità creando una grande alleanza tra istituzioni e società per il riconoscimento e la garanzia dei diritti dei bambini che nessuno da solo è in grado di assicurare;
- g. ha il merito di andare oltre la cultura della emergenza fine a se stessa, che ha caratterizzato per decenni l'attenzione delle istituzioni pubbliche nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza;

rivolge

- h. apprezzamento per l'ampio ed encomiabile lavoro svolto, che rappresenta un importante contributo sotto il profilo della conoscenza e delle informazioni, nella condivisione peraltro degli indirizzi e delle valutazioni prospettate;

rileva

- i. la necessità di definire in modo più preciso e dettagliato le indicazioni metodologiche, gli aspetti operativi e i tempi degli interventi. Ciò potrà superare la presente difficoltà di tradurre le ampie linee di indirizzo del Piano in politiche ed obiettivi di programma che siano sinergici con il territorio ed efficaci per i soggetti destinatari;
- j. la necessità di rendere esplicita la meta cui gli impegni programmati intendono pervenire in relazione alle risorse finanziarie e umane da destinare, ai risultati attesi e alla valutazione degli stessi;

osserva

- k. che l'elencazione dei settori di impegno e dei singoli interventi caratterizza, il Piano più come una carta di intenti che come uno strumento tecnico privilegiato per rendere pratica quotidiana i principi enunciati nella Convenzione e nelle leggi nazionali. Sarebbe quindi necessario l'inserimento di una breve relazione di analisi del sistema dei servizi che il Piano intende trasformare, esplicitando maggiormente i processi tramite cui si prevede di trasformare i servizi nelle direzioni individuate;
- l. che è importante l'esatta indicazione, come del resto prevede l'art. 2 della legge 451/97, delle modalità di finanziamento degli interventi previsti nel Piano stesso; mancando questa previsione, ma restando tuttavia il Governo titolare di tutte quelle eventuali correzioni e integrazioni che si riterrà necessario apportare al Piano in corso d'opera, sarà opportuno prevedere un successivo momento di confronto, nell'ambito del quale il Governo renda conto alla Commissione delle modifiche da realizzare. Sarebbe efficace far coincidere questo momento di confronto con l'esame in Parlamento della legge finanziaria;

sottolinea

- m. l'urgenza della redazione di un testo unico dei diritti dei minori e delle norme protettive a loro favore, sistematizzando una legislazione oggi spesso disorganica e non omogenea, contenuta in provvedimenti legislativi molto diversi anche temporalmente, talora destinati anche agli adulti;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE FORMULANDO I SEGUENTI INDIRIZZI:

In tema di servizi per l'infanzia, riqualificazione dell'ambiente, degli spazi e dei tempi della città

1. rendere disponibili così come ha già fatto per l'applicazione della legge 285/97, materiali di supporto (circolari, documenti, schede, dati, sito *internet*, manuali, banca dati, consulenti per progettazione, formazione, promozione), al fine di accompagnare i processi e chiarire tipologie e natura dei servizi, affidando al Centro nazionale di documentazione lo svolgimento di una indagine e di un censimento aggiornato sulla presenza dei servizi per l'infanzia sul territorio nazionale;
2. prevedere, all'interno della già programmata campagna informativa di responsabilizzazione sui diritti dell'infanzia rivolta a tutta la popolazione, una particolare attenzione all'eradicazione dell'accattonaggio infantile, fornendo alle comunità locali strumenti concreti di contrasto (telefono per segnalazioni, nuclei di operatori per la presa in carico di ogni segnalazione);
3. orientare politiche dei servizi che favoriscano la crescita del minore nel proprio nucleo familiare, anche attraverso il sostegno educativo-economico delle famiglie in difficoltà;
4. valorizzare il progetto città dei bambini e delle bambine, promosso unitamente al Ministero dell'ambiente e approfondire maggiormente il rapporto tra pianificazione territoriale-urbanistica-ambientale e l'inserimento dei progetti di qualificazione degli spazi urbani per i bambini;
5. coinvolgere il Ministero dei Trasporti per tutto il tema della viabilità (per esempio, incentivi agli enti locali per rendere gratuiti i servizi di trasporto pubblico per i minori, diminuzione del trasporto privato e del traffico nei centri storici e nelle vicinanze dei luoghi dell'infanzia, eccetera);

6. coinvolgere il Ministero dei beni culturali nella realizzazione di percorsi museali prevedendo, altresì, la gratuità dell'ingresso a musei e monumenti per tutti i minori, fino all'età prevista per la scuola dell'obbligo, come presa in carico collettiva della loro educazione al bello e all'appropriazione del territorio. Tale gratuità dovrebbe essere assicurata per tutte le iniziative culturali che hanno il patrocinio degli soggetti pubblici;
7. rivolgere la dovuta attenzione al benessere materno-infantile, con l'emanazione delle attese linee guida per l'assistenza ostetrica e neonatologica appropriata e, nel quadro della più generale opera di deospedalizzazione, promuovere la creazione di case di maternità e di *équipes* ostetriche sul territorio per la continuità dell'assistenza nel periodo della gravidanza-parto-puerperio, l'assistenza al parto domiciliare, la dimissione precoce e l'assistenza domiciliare nel puerperio, il sostegno all'allattamento al seno;
8. promuovere, tramite i consultori e le altre agenzie educative, campagne di informazione circa la consapevolezza dei bisogni dei neonati e dei bambini nei primissimi anni di vita, il sostegno psicologico e relazionale nei primi mesi come attività di prevenzione delle depressioni *post-partum*, la creazione di relazioni precoci per la prevenzione di patologie psichiche in età evolutiva;
9. prevedere una corretta ospedalizzazione dei bambini, nei casi in cui essa debba ritenersi indispensabile, con la creazione di appositi reparti per ogni specializzazione, personale appositamente formato, il mantenimento del diritto all'istruzione, momenti ludici, possibilità per i familiari di assistenza continuata nei reparti stessi;
10. considerare interventi formativi, oltre che per i genitori, per i nonni e per tutte le persone della comunità che sono coinvolte nel processo di crescita delle nuove generazioni;
11. integrare il contenuto della legge n. 448/98 (che agli articoli 65-66 ha escluso i nuclei familiari immigrati, anche se regolarmente residenti nel nostro paese dalle prestazioni economiche per le famiglie con almeno 3 figli e gli assegni di maternità così come corretti dalla Finanziaria 2000 che ne prevede l'estensione alle madri straniere in possesso di carta di soggiorno), prevedendo provvidenze economiche e servizi sociali qualificati di sostegno alla maternità nel percorso dalla nascita e alla genitorialità per tutti i nuovi nati sul territorio italiano, anche da madri in attesa del permesso di soggiorno, rifugiate e profughe, per le quali potrebbero divenire veicolo di miglioramento delle condizioni di vita e di emancipazione, con un utilizzo ottimale delle risorse impiegate rispetto all'impatto sociale e alla ricaduta degli effetti e dei vantaggi a lungo termine;
12. un più forte impegno per rendere consapevoli i bambini sui loro diritti (per esempio, inviando il testo della Convenzione ONU alla famiglia di ogni nuovo nato, prevedendo discussioni e diffusione della conoscenza della Carta nelle scuole ad ogni livello);
13. prevedere un coordinamento nazionale tra tutti i soggetti istituzionalmente preposti e le agenzie di supporto addette all'attuazione del Piano;
14. tenere nella debita considerazione il problema dei bambini portatori di *handicap* prevedendo forme di sostegno e di integrazione;

in tema di percorsi formativi dell'adolescenza e rapporto scuola famiglia:

15. inserire nel rilancio delle funzioni sociali dei consultori la previsione di servizi specifici per le e gli adolescenti e i preadolescenti, anche stranieri con l'inserimento di mediatori culturali;

16. ampliare le finalità e la metodologia degli interventi relativi all'educazione alla salute;
17. considerare con maggiore attenzione gli atteggiamenti estremi di alcuni adolescenti, spesso molto complessi, non solo legati a fenomeni di criminalità organizzata, bensì a difficili dinamiche sociali e di gruppo le cui motivazioni non sono neanche riconducibili solo alla marginalità sociale, ma anzi, come è stato detto da alcuni studiosi della materia "disagio dell'agio";
18. prevedere approfonditi corsi di formazione per i docenti e per i genitori, specifici percorsi di crescita per gli adolescenti anche valutando le possibilità terapeutiche ed educative rappresentate dalle attività sportive, valorizzando, altresì, la loro creatività;
19. monitorare il disagio giovanile nelle sue varie sfaccettature e non solo come riferimento di criminalità organizzata, anche istituendo appositi coordinamenti interistituzionali ("patti territoriali educativi") tali da promuovere e da favorire l'integrazione e l'apertura della scuola al territorio;
20. introdurre nei corsi di studio e i programmi scolastici la conoscenza delle dinamiche economiche e sociali che il mercato del lavoro sottende;
21. prevedere l'educazione alla multiculturalità che si rende sempre più necessaria a fronte del crescente numero di bambini immigrati che frequentano le classi delle scuole italiane;

in tema solidarietà internazionale e adozione internazionale:

22. regolamentare il sostegno a distanza, comunemente ed impropriamente detto adozione a distanza, che presenta molte possibilità ma anche rischi e necessita di una specifica integrazione dell'attuale normativa, questo a garanzia della continuità degli interventi e della massima trasparenza nel gestire fondi e progetti. A questo riguardo, appare opportuno che il sostegno si indirizzi soprattutto in favore delle comunità favorendo il principio informativo di privilegiare la crescita del minore in seno al nucleo familiare, quindi la particolare attenzione riservata alla fascia generazionale che ha più bisogno di sostegno, l'adolescenza, più facilmente assoggettata ai pericoli della strada, allo sfruttamento, al coinvolgimento degli adulti in attività illecite. Sarebbe inoltre opportuno creare un elenco degli enti autorizzati ad agire in materia ai fini di una maggiore trasparenza di questa forma di solidarietà internazionale. Fino alla costituzione di questo elenco, il Governo individuerà le modalità per operare in stretto collegamento con i soggetti della società civile (organizzazioni *non profit*) che hanno sviluppato iniziative di sostegno a distanza, e che rispondono a criteri di affidabilità, serietà e trasparenza, per favorire la collaborazione con gli interventi di cooperazione internazionale e governativa;
23. prevedere con forza, nel contesto di programmi di cooperazione, anche il problema della lotta al lavoro minorile, con strategie di incentivazione a favore dei paesi in via di sviluppo. In tal senso la cancellazione del debito estero dovrebbe essere accompagnata a specifici interventi di cooperazione e a progetti di recupero per l'infanzia nei territori interessati;
24. contrastare, altresì, lo sfruttamento del lavoro minorile in Italia;
25. considerare con la dovuta attenzione il fenomeno dei minori non accompagnati presenti sul territorio italiano, troppo spesso vittime di abusi, sfruttamento e maltrattamenti. A tale riguardo il Comitato per la tutela dei minori stranieri, recentemente istituito, dovrebbe monitorare le modalità di soggiorno dei minori presenti sul territorio nel massimo raccordo e coordinamento con tutti i servizi sociali, con le associazioni di volontariato e con tutti i soggetti comunque coinvolti

nell'assistenza. A tal fine la composizione stessa del Comitato così prevista dall'art. 3, del DPCM 9 dicembre 1999, n. 535, dovrebbe essere riconsiderata nel senso di ampliarne la rappresentatività

26. considerare, altresì, con la dovuta attenzione il "fenomeno" del cosiddetto affidamento internazionale, che se non regolamentato nelle dovute forme, rischia di diventare un percorso parallelo e succedaneo a quello adottivo. A tal fine le competenze del Comitato per la tutela dei minori istituito con DPCM 9 dicembre 1999, n. 535, dovrebbero essere scrupolosamente attuate e osservate;
27. tenere nella debita considerazione il problema dei bambini appartenenti alle comunità nomadi;
28. individuare strumenti per tutelare i bambini e garantire loro i diritti di cui sono portatori, qualora intervengano situazioni di conflitto tra genitori appartenenti a nazionalità, etnie, religioni e culture diverse;

in tema di rapporto fra minori, tv e mass media:

29. monitorare in modo permanente la programmazione televisiva. A tal fine ben ci si può avvalere della rete dei CORET, anche se spesso si sottolinea la necessità di dare ad essi un nuovo impulso, recidendo le pastoie burocratiche e semplificandone il funzionamento. Il monitoraggio resta comunque un punto essenziale se si pensa che esistono 853 televisioni locali;
30. adottare un segnale unico per la classificazione dei programmi;
31. adottare un segnale unico per l'interruzione pubblicitaria;
32. prevedere un sistema sanzionatorio più cogente delle eventuali violazioni poste in essere dalle emittenti televisive da applicare ad opera dell'Autorità garante per le comunicazioni. A tale riguardo la violazione dei codici di autoregolamentazione dovrebbe essere parificata alla violazione delle condizioni per la concessione o autorizzazione a trasmettere. L'inserimento del codice tra i capitoli di oneri per la concessione o, per la tv pubblica, tra gli oneri collegati al Contratto di Servizio con lo Stato, sarebbe lo strumento più efficace per garantire l'impegno assunto e rendere effettive le sanzioni. A ciò si può giungere anche prevedendo che qualsiasi convenzione, licenza, o autorizzazione contenga un disciplinare sulla tutela dei diritti dell'infanzia;
33. prevedere l'obbligo di messa in onda di un messaggio di scusa in caso di violazione dei codici di autoregolamentazione, agendo sulla concessione a trasmettere come leva per reprimere i casi di violazione recidiva (si potrebbe andare dalla sospensione alla riduzione dei termini della concessione);
34. incentivare campagne di informazione scolastica utilizzando il Fondo nazionale per l'infanzia istituito presso il Dipartimento affari Sociali della Presidenza del Consiglio per finanziare anche attività e progetti innovativi;
35. promuovere un indice di gradimento qualitativo, in modo da superare l'attuale modello di rilevazione quantitativa del pubblico, spesso responsabile dei programmi scadenti o della corsa all'*audience* a scapito della qualità

in tema di giustizia minorile:

36. assicurare il miglior funzionamento degli uffici per minori da costituire in tutte le Questure, meglio definendo i requisiti attitudinali del personale e le attività di formazione dello stesso;

37. realizzare strumenti concreti di comunicazione tra servizi sociali degli enti locali e organi giudiziari (anche attraverso la creazione di reti informatiche comuni ed uffici di coordinamento);
38. adottare urgenti provvedimenti atti a semplificare e velocizzare le procedure e a rispondere all'importante obiettivo, per cui di tutti i problemi giudiziari riguardanti i minori si occupi un unico giudice. A tale scopo e affinché lo stesso giudice abbia competenze sia in materia minorile che familiare, giacché ogni difficoltà del minore si riversa sulla famiglia e ogni difficoltà di questa su di lui, appare non più rinviabile l'istituzione di un apposito Tribunale per minorenni e per la famiglia o, almeno, di una sezione per minori e famiglia presso ciascun tribunale ordinario. Al medesimo giudice è bene che spettino le competenze sia in materia civile che in quella penale riguardante i minori, sia che essi siano autori o vittime di reati;
39. prevedere l'applicazione piena e continuativa della L. 216/91, mediante il rifinanziamento della legge e la creazione di più numerosi centri di accoglienza per minori e di centri di socializzazione nei quartieri a rischio. La situazione dei minorenni, specialmente in alcune realtà territoriali, è priva, infatti, di aiuto e di sostegno;
40. prevedere *équipes* mobili che seguano i ragazzi all'esterno degli istituti penitenziari, riuscendo a collegarli ai servizi sociali, là dove questi esistono, per continuare quell'approccio che era iniziato dentro gli istituti stessi. Si dovrebbe trattare di *équipes* territoriali locali, adeguatamente potenziate anche per ciò che si riferisce al personale di polizia penitenziaria: a tale riguardo si potrebbero adottare provvedimenti urgenti e operativi atti a potenziare il personale e ad assicurare una sua ulteriore qualificazione, superando il provvedimento generale di blocco delle assunzioni, a fronte di concorsi banditi ed espletati, con graduatorie di idonei pronte;
41. provvedere con urgenza all'approvazione dell'ordinamento per i servizi minorili, al fine di superare le presenti limitazioni dovute alla necessità da parte degli operatori di adattare in continuazione progetti e interventi pensati per gli adulti, a situazioni completamente diverse, quali sono quelle dei minori;
42. tenere conto anche sulla base dell'esperienza e dei suggerimenti offerti da responsabili e operatori, del valore e dell'efficacia per i ragazzi di età da 18 a 21 anni che devono scontare una condanna che va oltre il ventesimo anno di età di poter proseguire il percorso intrapreso nella struttura che li ha seguiti e che li sta seguendo, senza passare per il carcere degli adulti, dove la prosecuzione del trattamento diviene, di fatto, pressoché impossibile, con la conseguenza di vedere annullato il recupero e il reinserimento sociale. A tale scopo è da modificare l'art. 24 del decreto legislativo 272/89, aggiungendo uno specifico comma;
43. procedere a una organica riforma delle strutture di attuazione dei diritti dei minori, da realizzare mediante l'istituzione di un ufficio di difesa del minore, con funzioni di promozione e di tutela, con particolare attenzione affinché in tutte le materie trattate dal giudice dei minorenni e della famiglia, la procedura sia eguale e improntata ai principi di rispetto dei diritti di difesa di tutte le parti in causa;
44. dare urgente attuazione, attraverso la definizione dell'apposito decreto legislativo, all'art. 12 della legge 266/99, allo scopo di adeguare e di integrare la dotazione organica della giustizia minorile, provvedendo ad una straordinaria dotazione di risorse economiche in favore delle necessità strutturali, professionali e strumentali che il neo Dipartimento richiede, per riempire di contenuti operativi il nuovo corso.

NOTA INTRODUTTIVA

La Commissione parlamentare per l'infanzia è composta da venti deputati e venti senatori nominati dai Presidenti dei rispettivi rami del Parlamento in proporzione alla consistenza numerica dei gruppi parlamentari garantendo la rappresentanza di almeno un componente per ciascun gruppo. La Commissione ha compiti di indirizzo e di controllo sull'attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti ed allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e riferisce alle Camere almeno una volta all'anno sui risultati della propria attività formulando osservazioni e proposte sulla vigente legislazione, con particolare attenzione all'adeguamento alla normativa comunitaria e internazionale. Tra gli accordi internazionali, particolare rilievo assume la Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, in celebrazione della quale è istituita il 20 novembre - giorno della ricorrenza della firma della Convenzione stessa - la giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Commissione esprime un parere sul Piano di azione per la tutela dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia, istituito presso la Presidenza del Consiglio (la cui organizzazione è stata definita con DPR 5 ottobre 1998, n. 369).

In seno alla Commissione sono stati istituiti sei gruppi di lavoro i cui ambiti di competenza riguardano, rispettivamente, le seguenti materie: Mass-media, dichiarazioni giudiziali e minori; Affidamento, affido e adozione; Immigrazione e scomparsa di minori; Lavoro minorile e sfruttamento di minori; Servizi sociali e infanzia; Libertà del fanciullo e giustizia minorile.

Oltre alle attività portate avanti dai singoli gruppi di lavoro la Commissione ha avviato, in data 23 settembre 1999, una indagine conoscitiva sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. I temi oggetto della Convenzione medesima sono stati ripartiti in sei diversi capitoli di riferimento, riguardanti ciascuno uno specifico profilo della tutela dei diritti dell'infanzia, al fine di affidare gli stessi alla competenza, quanto ad istruttoria e programmazione delle audizioni, dei corrispondenti gruppi di lavoro.

Commissione parlamentare per l'infanzia

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO PER LA SOLIDARIETA' SOCIALE

VISTA la legge n. 451 del 23 dicembre 1997, che all'art. 2, comma 1, istituisce l'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;

VISTO l'art. 1, comma 1 del D.P.R. n. 369 del 5 ottobre 1998 recante norme per l'organizzazione dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza;

VISTO il D.P.C.M. 10 novembre 1998 recante la delega di funzioni al Ministro per la Solidarietà Sociale;

VISTE le richieste di designazione dei rappresentanti delle Amministrazioni centrali, delle istituzioni e degli organismi chiamati a far parte del suddetto Osservatorio ed indicati nel D.P.R. citato n. 369/98;

VISTE le designazioni dei rappresentanti in seno all'Osservatorio stesso;

DECRETA

Art. 1.

1. L'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui all'art. 2, comma 1 della legge 23.12.1997, n. 415, presieduto dal Ministro per la Solidarietà Sociale, e' così composto:

Dott.ssa Mirella BONCOMPAGNI	Dipartimento per gli Affari Sociali
Dott. Paolo ONELLI	Dipartimento per gli Affari Sociali
Dott. Luigi CALCERANO	Ministero della Pubblica Istruzione
Dott. Italo FIORIN	Ministero della Pubblica Istruzione
Dott.ssa Fiorenza D'IPPOLITO	Ministero della Sanità
Prof. Vincenzo MONTRASIO	Ministero della Sanità
Dott. Corrado CARRUBBA	Dipartimento per le Pari Opportunità
Ministro Plen. Lorenzo FERRARIN	Ministero degli Affari Esteri
Dott. Cesare CASTELLI	Ministero degli Interni
Cons. Giuseppe MAGNO	Ministero di Grazia e Giustizia
Dott. Giuseppe DE CICCO	Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale
Dott.ssa Maria Rosa BONTEMPO	Ministero dei Lavori Pubblici
Sig.ra Maria Letizia SABATINO	Ministero dell'Ambiente
Dott.ssa Silvana CAUDAI	Ministero del Tesoro. Bilancio e Programmazione

	economica
Dott.ssa Elena MAMMONE	Ministero per le Politiche Agricole
Dott.ssa Giovanna FAENZI	Istituto degli Innocenti di Firenze
Dott.ssa Linda Laura SABBADINI	Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)
Dott. Remo SIZA	Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
Sig.ra Anna Maria CARLI	Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
Dott.ssa Anna PLANTAMURA	Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
Dott.ssa Maria COSCIA	Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
Rag. Mario RONCARATI	Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
Dott. Vinicio BIAGI	Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
Dott. Aldo BACHIOCCHI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
Dott.ssa Anna LESO	Associazione Nazionale Comuni Italiani
Dott.ssa Pamela PANTANO	Associazione Nazionale Comuni Italiani
Dott.ssa Alessandra SIRAGUSA	Associazione Nazionale Comuni Italiani
Prof.ssa Maria Assunta PACI	Unione Nazionale Comunità Montane
Dott. Alessandro BERTOJA	Unione Province d'Italia
Dott.ssa Chiara MICALI BARATELLI	UNICEF
Prof. Liborio GIUFFRE'	Società Italiana di Pediatria
Dott.ssa Elisabetta LEONE	CGIL
Sig. Alessandro GERIA	CISL
Sig.ra Rita TOMASSINI	UIL
Dott.ssa Gianfranco CASCIANO	Associazione Giudici Minorili
Dott.ssa Fiorella CAVA	SUNAS
Dott.ssa paola ROSSI	Ordine Nazionale Assistenti Sociali
Dott.ssa Wally CAPUZZO	Ordine degli Psicologi
Avv. Gianfranco DOSI	AIAF
Dott.ssa Carmela MAIETTA	Ordine Nazionale dei Giornalisti
Dott. Giuseppe RULLI	Associazione Nazionale Pedagogisti
Sig.ra Paola Nicoletta SCARPA	Associazione Nazionale Educatori Professionali
Prof. Mario DUPUIS	Federazione Compagnia delle Opere
Dott.ssa Daniela CALZONI	Arciragazzi
Dott.ssa Anna LUCHELLI	AGESCI
Dott. Marco GRIFFINI	Coord. Enti Autorizzati all'Adozione Internazionale

Prof. Ernesto CAFFO	Telefono Azzurro
Dott.ssa Natalina DORE	Coord. Nazionale "Dalla parte dei bambini"
Don Oreste BENZI	"Papa Giovanni XXIII"
Dott.ssa Grazia Maria DENTE	Mo.Vi.
Prof.ssa Silvia VEGETTI FINZI	Esperto
Prof.ssa Marisa MALAGOLI TOGLIATTI	Esperto
Prof. Luigi FADIGA	Esperto
Dott.ssa Carmela CAVALLO	Esperto
Dott.ssa Anna Maria COLELLA	Esperto
Prof.ssa Susanna MANTOVANI	Esperto
Dott. Franco OCCHIOGROSSO	Esperto
Prof.ssa Marina D'AMATO	Esperto
Prof. Alfredo Carlo MORO	Centro Nazionale di Documentazione e Analisi
Dott. Valerio BELOTTI	Centro Nazionale di Documentazione e Analisi

Art. 2

Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sono svolte dalla Sig.ra Maria Rita Ierani, dalla Sig.ra Maria Letizia Baroni e dalla Dott.ssa Mara Cardona Albini del Dipartimento per gli Affari Sociali.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per la registrazione.

Commissione Parlamentare per l'infanzia

(legge 23 dicembre 1997, n. 451, art. 1)

Presidente

- [CAVANNA SCIREA Mariella](#), [Udeur](#), Deputato

Vicepresidenti

- [MONTAGNINO Antonio Michele](#), [PPI](#), Senatore
- [GUIDI Antonio](#), [Forza Italia](#), Deputato

Segretari

- [DE LUCA Athos](#), [Verdi - l'Ulivo](#), Senatore
- [PIANETTA Enrico](#), [Forza Italia](#), Senatore

Senatori

- [AVOGADRO Roberto](#), [Misto](#)
- [BERNASCONI Anna Maria](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [BONFIETTI Daria](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#) (4)
- [BOSI Francesco](#), [CCD](#)
- [CASTELLANI Carla](#), [AN](#)
- [GRUOSSO Vito](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [MAGGIORE Giuseppe](#), [Forza Italia](#)
- [MANIERI Maria Rosaria](#), [Misto](#)
- [MAZZUCA POGGIOLINI Carla](#), [Misto](#) (5)
- [MELE Giorgio](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [MONTELEONE Antonino](#), [AN](#)
- [NAVA Davide](#), [UDeuR](#)
- [PAGANO Maria Grazia](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [PELLICINI Piero](#), [AN](#)
- [PETRUCCI Patrizio](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [RESCAGLIO Angelo](#), [PPI](#) (3)
- [SCOPELLITI Francesca](#), [Forza Italia](#)

Deputati

- [APREA Valentina](#), [Forza Italia](#)
- [BIANCHI CLERICI Giovanna](#), [Lega nord Padania](#)
- [BUONTEMPO Teodoro](#), [AN](#)
- [BURANI PROCACCINI Maria](#), [Forza Italia](#)
- [CAPITELLI Piera](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [CARUANO Giovanni](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [CHIAVACCI Francesca](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [COSSUTTA Maura](#), [Comunista](#)
- [DEDONI Antonina](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [GIACCO Luigi](#), [Dem.Sin.-Ulivo](#)

- [MUSSOLINI Alessandra, AN](#) (1)
- [POZZA TASCA Elisa, I democratici-l'Ulivo](#) (2)
- [SANTANDREA Daniela, Lega nord Padania](#)
- [SBARBATI Luciana, Misto](#)
- [SCANTAMBURLO Dino, Pop.Dem.-Ulivo](#)
- [SERAFINI Anna Maria, Dem.Sin.-Ulivo](#)
- [VALETTO BITELLI Maria Pia, Pop.Dem.-Ulivo](#)
- [VALPIANA Tiziana, Misto](#)

(1) sostituisce in data 21 dicembre 1998 il deputato Carmelo Porcu, dimissionario

(2) sostituisce in data 12 febbraio 1999 il deputato Rino Piscitello, dimissionario

(3) sostituisce in data 22 marzo 1999 il senatore Luigi Follieri, dimissionario

(4) sostituisce in data 6 maggio 1999 la senatrice Maria Grazia Daniele Galdi, dimissionaria

(5) sostituisce in data 17 febbraio 2000 il senatore Mario Occhipinti, entrato a far parte del Governo.